LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 7 Aprile 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 83

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Buone impressioni per Pasqua.

In Italia tutti i cittadini che amano la Patria, si apprestano a celebrare la Pasqua sotto buone impressioni, più gradite in quanto che succedono a spauracchi da lungo tempo nocivi allo spirito.

Difatti, quantunque Pasqua sia festa intima della famiglia, ormai la domestica gioia non va disgiunta dalla vita pubblica, dacchè tutte le classi sociali pretendono dal Governo liberale garanzie di benessere progressivo verso l'*ideale* d'una prosperità comune, sogno che conforta al lavoro e fa guardare con fiducia all'avvenire.

***

Di buona impressione per noi è dapprima la sicurezza che la Pasqua non sarà turbata da altre dicerie circa la *infermeria ministeriale*. E se l'on. Giolitti, la cui lombaggine faceva tanto temere, in Senato e a Montecitorio provò d'essere risanato perfettamente e a Cavour passerà qualche giorno nella domestica quiete; Giuseppe Zanardelli, prima di godere per lui qualche giorno di vacanza nella sua villa di Maderno, inaugurando l'altro ieri in Roma un ricreatorio che porta il suo nome, ebbe in animo di dimostrare che dalle alte cure dello Stato poteva ben volgere lo sguardo ad una istituzione di pietà educativa, ed avente rapporto con tutto il complesso di riforme oggi dirette al bene del Popolo.

***

Altra buona impressione riceviamo per le notizie ultime sullo sciopero dei lavoranti tipografi a Roma, già minaccia di sciopero universale. Nè saremo noi ad accusare il Governo di essersi dichiarato favorevole agli scioperanti contro i proprietari! E se giusta la resistenza di questi, ormai sperasi in un componimento amichevole, che potrà forse essere esempio utile per altre città d'Italia in casi analoghi.

E lode al Governo che comprendendo il dovere di mantenere forza alla Legge, non esitò un momento a raccogliere nella Capitale qualche migliaia di soldati di più, anche per assicurare i forestieri riguardo l'ordine pubblico, e prepararsi ad accogliere le visite imperiali e reali.

***

Zanardelli e Giolitti, di ritorno a Roma dopo la Pasqua, non avran uopo di *rimpasti*, diceria diffusa con malizia da Corrispondenti de' Giornali non amici del Ministero, e per cui si sognova persino un subitaneo spostamento di gruppi a Montecitorio. Nessuna *novità* dunque; Prinetti grida e protesta di essere guarito, e persino Di Broglio, di cui più dubitavasi, crede davvero di essere sceverо da ogni magagna. E tutto ciò oggi è...; ma, non si sa mai, prima del 28 aprile Zanardelli, responsabile del Governo, potrebbe ben ritenere opportuno un lieve *ritocco*.. e niente più, per un solo portafogli!

***

Ma ritocco al programma, no. Oggi, ovunque nel mondo, trionfa la causa della libertà e della evoluzione delle classi popolari; e se ovunque, pur in Italia non si oppongano le classi un dì privilegiate, a che, senza lotte, l'evoluzione possa svilupparsi. E per ciò buona impressione abbiamo ricevuto leggendo di cooperazione benevola delle classi potenti per ricchezza e superiorità di coltura, all'opera del Governo.

Tutto per le classi operaie; ma senza lotta. Ci inchiniamo davanti la Democrazia savia e pacifica, tanto più che l'altro ieri, alla solennità dell'ingresso de' nuovi Reggenti della Repubblica di S. Marino, si lanciò un razzo rivoluzionario, nello scopo di farla Repubblica ancor più democratica!

Dunque, se siamo a questo punto, affidiamoci pur alla saviezza delle nostre ministeriali Eccellenze.

Al postutto, facciamo la Pasqua senza gravi pensieri, lasciandoli a chi governa. Ma, poichè in complesso, per Pasqua le impressioni sono buone, non esageriamo nei dubbi e nei tentennamenti che rendono amara la vita. Al contrario, ogni buon cittadino pensi di contribuire, secondo i propri mezzi, a lavoro collettivo per la pace interna e per il decoro nazionale.

G.

Sciopero generale nell'Olanda

In Olanda, fu presentata una legge sugli scioperi: Contro di essa fu organizzata un'agitazione da parte dei comitati di difesa degli operai. L'agitazione si avvicina oggi al suo culmine, con la proclamazione dello sciopero generale per le ferrovie ed i trasporti per acqua Amsterdam, Rotterdam, Dondrecht e Zaandam. Lo sciopero è appena cominciato, ieri; e va gradatamente estendendosi.

Gravi notizie da Roma.

Sciopero generale!

Abbiamo accennato ieri alle speranze che, a Roma s'iniziassero finalmente le trattative per cercare la possibilità di un accordo.

Nella riunione ieri tenuta dalle due commissioni, di industriali e di scioperanti, non fu possibile venire ad un accordo. La commissione degli scioperanti domandava che fossero licenziati tutti gli operai introdotti nelle tipografie durante lo sciopero — i cosidetti *krumiri*; la commissione dei proprietari si rifiutò in modo assoluto. Questi operai sommavano, a tutto ieri, a 510.

In seguito a ciò, si avrà lo sciopero generale, forse ancora oggi. Il governo ha preso misure amplissime, così pel mantenimento dell'ordine, come per assicurare, al caso, i servizi più indispensabili: pane, carne, illuminazione. Trovansi a Roma circa quattordicimila uomini di truppa; e vi si concentrarono centinaia di guardie e di carabinieri.

Il Consiglio della società dei negozianti e i presidenti delle Associazioni commerciali di Roma, votarono un ordine del giorno per affermare la loro solidarietà coi proprietari di tipografia dei quali ammirano l'energia e la franchezza nell'opporsi alle esagerate pretese degli operai.

I drammi della miseria.

Cuneo, 6. Otto francesi, venuti da Vinadio dalla vicina valle Tinea, reclutarono ivi, secondo una deplorevole usanza, per servizi domestici, nove ragazzi, coi quali — benchè sconsigliati — tentarono la traversata delle alpi mentre imperversava una orribile burrasca di neve. Un ragazzo cadde morto assiderato; un altro ebbe i piedi gelati; i rimanenti furono ricondotti a Vinadio in condizioni deplorevoli. Ivi i francesi vennero arrestati e tradotti a Cuneo.

Colpo di Stato e agitazioni in Serbia.

Il Re di Serbia ha richiamato in vigore la costituzione del 1869 = meno liberale di quella che attualmente vigeva, così per la nomina dei deputati come perchè sopprime il Senato e restringe parecchie libertà, fra cui la libertà di stampa. Questo, è il quarto cambiamento di costituzione che avviene in Serbia in poco più di un decennio. Si parla di malcontento in paese.

Intanto, domenica, per alcune misure di polizia contro i commessi di negozio (da cui si richiedeva il libretto come per i domestici!), si ebbero gravi disordini a Belgrado, con quattro morti, fra cui due gendarmi, e numerosi feriti.

Un brigadiere aggredito che ferisce gli aggressori.

Bologna 6. Stanotte a Marmorta frazione di Molinella, il brigadiere dei carabinieri Massimo Petrolini incontrò due sconosciuti dai quali ricevette un forte urto che lo gettò a terra.

Rialzatosi inseguì gli sconosciuti, uno dei quali gli sparò contro cinque revolverate fortunatamente senza conseguenze. Allora il brigadiere con uno slancio fu loro dappresso, ed estratta la sciabola cominciò a menare terribili fendenti. I due, in gravissimo stato, furono ricoverati all'ospedale di Molinella ed identificati per certi Augusto Pederzini ed Olindo Parenti di Grevolcore.

Difficilmente sopravviveranno alle ferite ricevute.

In Italia e fuori.

(Un fascio di notizie).

*** Ad Ancona, si scatenò un violento uragano, sradicando moltissimi alberi, facendo naufragare parecchie barche.

*** Il Tribunale di Vicenza accordò a quella Banca provinciale la chiesta moratoria.

*** La cassa di risparmio di Roma ha destinato 100 mila lire a favore della costruzione di case operaie in Roma.

*** A Trieste, ieri, nel pomeriggio, fu accesa una mina colossale, presso Duino; 34000 chilogrammi fra polvere e dinamite! Dal mare si videro le falde della montagna minata traballare e sfasciarsi in un nugolo di polvere. I 150000 metri cubi ricavati dall'esplosione serviranno ai grandi lavori portuali, assunti dall'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani.

*** La Camera francese ebbe ieri seduta agitatissima. Jaurès vi riportò in campo la questione Dreyfus, leggendo documenti nuovi, fra cui una lettera del generale Pellieux, del 1898, che suscitò enorme impressione. Brisson, che a quell'epoca era presidente dei ministri, dice che ignorava l'esistenza della lettera; e che Cavaignac, allora ministro della guerra, meriterebbe essere posto in istato di accusa. Si attendono altre rivelazioni.

*** A Madrid, continuano i disordini. Gli studenti e gli operai lapidano la polizia, che risponde sparando. Anche ieri vi si ebbero tre morti e numerosi feriti. Si minaccia, anche là, uno sciopero generale.

*** Il *Cassel Magazin* constata che in un solo trimestre si sono avute negli Stati Uniti d'America 1481 collisioni ferroviarie ed 877 deviamenti, in cui morirono 51 persone e ne furono ferite 751.

*** Francesco Potet, sindaco di Saint-Emiland (dipartimento di Saône et Loire) fu trovato impiccato ad una trave. Dalla lettera diretta al giudice di pace si rileva ch'egli si è suicidato per la certezza che non riusciva a contentare tutti i suoi amministrati. Credo sia la prima volta che si constati l'esistenza di un sindaco cotanto delicato!

DA GORIZIA.

6 aprile.

— Morte d'un artista di canto e funebri. *Funerali solenni* furono veramente quelli tributati alla salma del capocomico Giuseppe Frigiotti morto ieri' altro in seguito a polmonite generata dall'influenza. Doveva cantare nella *Tosca* la parte di sagrestano: ma non appena qui giunto s'ammalò e purtroppo soccombette lasciando a Roma 5 figli presso un fratello. Era vedovo, aveva 55 anni era oriundo di Maurata.

Alle 10 1\|2 una fitta calca stazionava nella via dei Leoni e sul quadrivio del caffè al Teatro. Folla lungo tutto il Corso Verdi, via Seminario, via Signori, Piazza e via Corno, folla che al passare del corteo l'accompagnava pietosamente raccolta. Sulla carozza di I. classe dell'impresa Luigi Ziani una magnifica corona dell'impresa. La banda cittadina in alta tenuta, gl'impresari, tutti gli artisti e professori della attuale stagione d'opera, il corpo corale, la direzione del Teatro, i Direttori di parecchi Istituti di credito, la Direzione dell'Associazione italiana di Beneficenza, il Direttore ed impiegati della Cassa distrettuale degli Ammalati, un largo stuolo di regnicoli e di cittadini d'ogni condizione formavano l'imponente corteo organizzato dall'instancabile sig. Carlo Hauptmam.

Fu insomma una larga, generale e commovente dimostrazione di dolorosa pietà pel povero estinto.

— Vita mondana e cronaca scandalosa. Siamo in pieno tanfo di notizie scandalose, di esagerazioni, di crisi, di gonfiature, di maldicenze, di duelli rientrati, di polemiche letterarie. Chi da poco tempo vivesse qui e non conoscesse più di tanto la città nostra, giudicherebbe che qui si vive solo di scandali e che ci si diverte nel cercarli e nel propagarli.

La Dio mercè però vi è tra noi anche gente seria, che non cerca di dare pascolo ai «babbezzi». Ma cionullameno il contegno di certuni disturba le persone serie e distoglie le genti dabbene dall'occuparsi delle faccende pubbliche con quell'interesse che potrebbe e dovrebbe spiegare, e del quale abbiamo tanto e tanto bisogno.

Non voglio dire di più, perchè non intendo di seguire le orme di altri corrispondenti, i quali, a quanto pare, per farsi leggere propagano scandali e fanno dilazioni.

— Asta di lavori. Finalmente il Ministero delle ferrovie ha bandito le aste pei lavori della ferrovia Gorizia-S. Lucia-Podberdo (Wohein). Questi sono distribuiti in 9 lotti. Le aste verranno chiuse il 29 aprile alle 12 meridiane, presso la direzione dei lavori. I prezzi di grido dei lotti sono dall'1 al 3; cor. 450.000, 4 e 5: cor. 360.000, 6: 75.000, 7: 100.000, 8: 80.000 e 9 85.000.

I lavori dovranno essere finiti in modo che al 1 dicembre 1904 siano pronte testate e piloni per applicare i portanti di ferro, al 1 gennaio 1905 i lavori d'arte per sfoghi d'acqua, al primo settembre 1905 tutti i lavori superiori, cioè applicati i binari ecc. *Al 1 ottobre 1905 s'inaugurerà la linea.*

— Affinità di date. Nel mentre ieri mattina il presidente dei Ministri Körber al Parlamento di Vienna rispondeva ad analoga interpellanza prodotta dall'on. Hortis, non intendere il Governo di indennizzare le famiglie dei morti per i fatti di febbraio a Trieste; il conte Goess, luogotenente di Trieste, autore morale di quei tristi fatti, era in udienza dal Papa e riceveva l'apostolica benedizione!

— Angarie al confine. Si scrive dai nostri paesi del confine che le persone, le quali per diporto o per affari passano e ripassano il confine, sono soggette da parte della vostra finanza ad ogni sorta di angarie. Si aggiunge che le guardie frugano la gente nelle saccoccie, che sequestrano persino una o due sigarette, che il rigore è adirittura «ridicolo», quale non fu constatato neppure quando non esisteva, fra Austria ed Italia, un trattato di commercio. Si vuole con ciò iniziare un trattamento più severo, in prevenzione ad una futura guerra di tariffe daziarie fra i due stati?

— Vittorie liberali. Tanto a Fiumicello antica rocca di clericalismo friulano, quanto a Segrado, in recenti elezioni comunali i clericali ebbero la peggio e spuntarono i candidati proposti dai liberali.

Si capisce che, quando i liberali sono attivi ed organizzati, non perdono. E' falsa quindi l'asserzione che il nostro Friuli sia una Vandea.

Echi del Consiglio Provinciale.

Ancora gli stabili di Caneva del Legato Toppo-Wassermann.

Risposta dell'assessore Sandri.

Ancora una volta e sarà l'ultima, rispondo alle accuse del cons. prov. cav. Lacchin; e la mia risposta, spero basterà a convincere il pubblico come l'amore della industria abbia non solo fatto dimenticare al mio accusatore il riserbo che la carica dovrebbe imporgli, ma, come dimostrerò, lo induca a falsare i fatti.

Il cav. Lacchin nel suo comunicato di ieri asserisce:

> ...che gli venne sempre rifiutato non solo la vendita del piccolo appezzamento che gli occorreva per la sua industria, ma anche l'uso di una pertica di zerbo che i coloni avevano consentito di favorirgli verso compenso.

L'occupazione della pertica di zerbo gliela feci *sospendere* perchè egli si era permesso di occuparla prima di averne ottenuto il permesso dall'amministrazione dei legati, e perchè il consenso dei coloni era stato ottenuto, più che per l'esborso di poche lire, per avergli assicurati che non importava il previo consenso del Comune di Udine, *giacchè con quegli amici se la sarebbe sbrigata lui.*

All'accusa di avergli ad ogni patto rifiutata la compra vendita dell'agognato terreno, risponde la seguente lettera che io, d'ufficio, gl'indirizzavo in data del 3 giugno 1902:

> Il sottoscritto in seguito al sopraluogo fatto al fondo in Caneva da lei chiesto in affitto con sue 1 aprile e 2 corr:
>
> tenuto conto che dopo l'occupazione il fondo stesso si renderebbe assolutamente sterile, non crede conveniente nell'interesse del legato, di accogliere la sua domanda di locazione.
>
> «Ove ella però facesse un'offerta concreta «d'acquisto ad un prezzo che costituisca «un evidente vantaggio per il Legato, questa «Commissione è convinta che le autorità tutorie «ne approverebbero la vendita.»

L'offerta concreta del Lacchin non venne, ma venne invece quella di certo Gava che agiva pel mandato ed interesse dei coloni. Allora soltanto, quando seppe dell'offerta dei coloni, si fece vivo anche il Lacchin.

Il cav. Lacchin mi accusa di aver cercato di distoglierlo dal concorrere all'acquisto esagerando i pretesi diritti dei coloni e facendo credere la vendita quasi conclusa. Quanto, in tutto questo, sia di vero, lo di mostra la lettera che gli scrissi d'ufficio il 16 settembre 1902:

> «Abbiamo già comunicata alla deputazione l'offerta del Gava, e quindi io credo sia opportuno che Ella faccia la sua offerta al più presto acciò la Deputazione in mancanza di altre offerte concrete non abbia a pronunciarsi su quella del Gava.»

Visto che l'affare sfuggiva, il Lacchin fece finalmente la sua offerta di L. 65000, con l'obbligo di sollevare il Legato da ogni eventuale pretesa dei coloni; ben sapendo allora (perchè da me e dal segretario Zuccolo assicurato e per aver ispezionati i contratti di locazione) che i coloni *legalmente* nessuna pretesa potevano accampare, quantunque essi ne vantassero per miglioramenti eseguiti prima ancora della morte dell'usufruttuaria.

Il cav. Lacchin, consigliere provinciale che ritenne prudente aumentare goccia a goccia la sua offerta negli stretti limiti del necessario, incolpa ora me se non ha offerto più di L. 65.000.

Ma anche di questa colpa mi sento innocente come delle altre; anzi in data 25 settembre 1902 io gli scrivevo d'ufficio:

> «Mi permetto farle presente che sarà buona cosa che Lei spinga fin da principio la sua offerta al massimo limite, poichè oltre la prima offerta, ora ne soppraggiunse un'altra superiore da parte dei coloni stessi.»

APPENDICE 45

Lo sfregiato.

Romanzo storico
del
Prof. PIETRO ANDREATTA.

— L'altro tacque; poi... Temo che ci comprometteremmo maggiormente, e si alzò.

— Dove vai?

— Scendiamo a farlo parlare, vediamo se si può capir qualche cosa da lui...

— Qui, senza lo Sfregiato, non si può far nulla!...

Attraversarono lo stambugio e scesero... Ad un tratto un urlo risonò per la taverna e sveglìò Geromme dal suo torpore; a quell'urlo risposero il gemito dei malati. Il Rospo e la Orco accorsero sulla porta della cantina e videro i due galeotti pallidi come due spetri...

Lo sconosciuto era scomparso.

— E' impossibile mormorò la Orco finalmente e tremava nella persona come una verga... anche il Rospo batteva i denti dalla paura.

— Avete rovistato tutto?

— Tutto!

— Avete guardato sotto quella botte là, che è vuota?

— E' inutile, vecchia, egli non c'è! Risalirono disfatti, il Rospo s'avvicinò a suo padre.

— Papà quel signore è scappato; Geromme non rispose; non capiva più nulla.

— Geromme, Geromme... ad un tratto con un ultimo sforzo quella losca figura si animò; egli chiese di nuovo a stento:

— Arde il castello?

Nessuno potè rispondere.

— Maledetto, ruggì il vecchio, maledetto, si chinò sul fianco, s'irrigidì ne più si mosse. Era morto.

Dopo qualche tempo nella taverna non s'udivano che i lamenti della Orco ed il pianto stridulo del Rospo. I galeotti se n'erano andati, conducendo con loro i due feriti che stavano molto meglio.

Ritornarono a sera alla taverna, sul saccone, che aveva servito di letto coniugale, avevano steso Geromme, coperto il livido volto con un lenzuolo bianco. Un lumicino ad olio ardeva davanti un crocefisso appeso alla parete; i galeotti entrando furono compresi di rispetto. La morte penetrando in quel luogo gli aveva dato un'altro aspetto, lo aveva quasi trasformato. Il Rospo s'era addormentato sopra una sedia, la Orco, con una sorella, venuta in giornata, vegliavano da sole il cadavere, che sarebbe stato sepolto il giorno dopo. Offrirono da sedere ai due uomini e s'intavolò basso, basso una conversazione.

— Ci recate nessuna notizia?

— Nessuna.

— E lo Sfregiato?

— Non ne sappiamo più di voi.

— Che pensate di fare.

— Il galeotto, nostro compagno, ed il mendicante, che abbiamo per precauzione trasportati in casa di quest'ultimo, non rinunciano alla vendetta.

— E neppur io vi rinuncio.

— Si sono finalmente decisi d'incendiare il castello pare.

— Quando lo faranno?

— Il mendicante vuol guidare da solo l'impresa. — Non aveva ancor finito di parlare che un battere concitato alla porta fece trasalire tutti.

Chi poteva essere a quell'ora di notte?

La Orco volle essa stessa aprire e si trovò di faccia due uomini armati fino ai denti.

— Chi siete?

Quelli invece di rispondere domandarono alla loro volta;

— Il vostro uomo dov'è?

— Il mio uomo? Guardate, piagnucolò, e si tirò da un lato; i due, sopraggiunti si trovarono davanti quella strana scena.

— Quand'è morto? domandò finalmente uno.

— Stamani.

— Domani lo faremo sepellire poi con una rapida occhiata in giro il buon Antonio (poichè altri non era se non lui) disse.

— Qui manca qualcuno, i vostri compagni dove sono, domandò ad un galeotto.

— Siete forse uno della giustizia voi che ve ne interessate tanto? — Compagno andiamocene, qui non dobbiamo far nulla.

— Non vi muovete di qui ordinò Antonio, o sparo. — Dov'è il padre dello Sfregiato e l'altro vostro collega? Vedete bene che non m'inganno, che è impossibile voi tentiate ingannarmi; so che il mendicante è malato e il galeotto è stato ferito, dove li avete portati?

— Con quale scopo ce lo chiedete?

— E' inutile opponiate ancora resistenza... L'aiuto dello Sfregiato non potrà più giovarvi.

— Dov'è lo Sfregiato.

— Eh!... disse Antonio ridendo... in salvo... Poi per cambiare quella conversazione.

(Continua).

E non è vero ch' io abbia combattuta l'asta in un lotto solo, bensì mi dichiarai contrario all'asta in 18 lotti, sia perchè così facendo si avrebbe corso il pericolo che i lotti peggiori restassero invenduti, sia perchè con l'asta in lotti avremmo fatto il comodo del cav. Lacchin che avrebbe conseguito per un panetto il lotto che egli desiderava, lotto che, secondo me, doveva servire a far aumentare il prezzo anche degli altri, come ora avviene.

L'asta in blocco, anzi era stata decisa, e non fu che all'ultimo momento *ed alla mia insaputa* che dalla Deputazione venne abbandonata l'idea.

Delle recenti migliori offerte fatte dal cav. Lacchin all'egregio ing. Roviglio deputato provinciale, *nè questi nè alcun altro fece parola nè a me, nè ad alcun membro della Giunta comunale.*

Il cav. Lacchin mi accusa infine d'antipatie, di favoritismi ecc. ecc.

Se ciò fosse, come sarei stato poco a convergere i miei favoritismi, sette famiglie disperate, che non potranno conservare i pochi campi che da oltre un secolo lavorano, se la locale Cassa di Risparmio od altri non fornirà loro il denaro per acquistarli; mentre avrei potuto serbare tutte le mie simpatie per il cav. Lacchin, consigliere provinciale, evitando così le sue critiche in Consiglio e sui giornali, ottenendo anzi il suo plauso col rendermi benemerito della sua industria.

Udine, 7 aprile 1903.

Sandri Pietro.

Telefoni interprovinciali e telefoni intercomunali.

A proposito della riunione di Mercordì.

Stazione per la Carnia, 5 aprile 1903.

Rilevo dai giornali come mercordì p. p., ad iniziativa della Presidenza delle Camere di Commercio di Udine e Treviso, avrà luogo in Udine una riunione dei Presidenti delle due rispettive deputazioni Provinciali, nonchè dei Sindaci di Codroipo, Casarsa, San Vito, Pordenone, Sacile ecc., per deliberare sulla convenienza di valersi del disposto dell'art. 5 della nuova legge sui telefoni, e per esprimere un voto a favore della congiunzione della linea con Trieste.

Fautore convinto, e non da oggi sol tanto, della grande utilità e praticità delle comunicazioni telefoniche, non posso che augurarmi che la riunione di mercordì ottenga lo scopo prefissosi, e che, magari domani, si dia mano all'impianto della linea Udine-Treviso, che varrebbe a dire (pel momento) Udine-Venezia, ed entro l'anno (mercè l'instancabile operosità del cav. Calandri) Udine-Venezia-Padova.

Però, siccome alla riunione suddetta vedo invitati alcuni sindaci che aderirono all'impianto intercomunale del Circondario di Pordenone con Udine, è bene si sappia e si ripeta che *nessun vantaggio* può derivare ai comuni di Codroipo, Casarsa, San Vito, Pordenone, Sacile ecc. dalla suddetta linea interprovinciale *diretta* fra Udine e Treviso, se prima non si provvede all'allacciamento intercomunale del Circondario di Pordenone con Udine, giusta un mio progetto ancora del Dicembre scorso; progetto appoggiato da un Comitato colà costituitosi, e che sta per attuarlo.

Infatti, il Ministero approvando tale mio progetto; accordandomene la concessione, ed autorizzandomi all'inizio immediato dei lavori, all'articolo VI mi prescrive:

« La linea Pordenone-Udine sarà co« struita a doppio filo di bronzo del « diametro non inferiore a mill. 2; tale « condizione tecnica, oltre di essere « comune ora a tutte le linee interur« bane, *è anche nel caso attuale richiesta « dal fatto che nella tabella delle linee « da costruirsi dallo Stato (annessa « alla nuova legge telefonica summen« zionata) vi è il collegamento di Udine « con Treviso, coi quali due centri Por« denone dovrà poter corrispondere ed « essere in conseguenza nelle condizioni « volute ad assicurare un regolare ser« vizio con le altre linee governative*».

Questa condizione, saggiamente e previdentemente voluta dal Ministero avvalora la mia tesi poichè, se da un lato mette Pordenone nelle condizioni di corrispondere con tutte le linee governative *mediante l'impianto intercomunale*, dall'altro addimostra che, senza questo, Pordenone (e conseguentemente tutto il Circondario) rimarrebbe escluso dal beneficio. Ciò che è veramente nello spirito della legge, la quale *stabilisce tassativamente i centri collegati ad iniziativa del Governo.*

Siccome poi l'articolo 5 della nuova legge 15 febbraio 1903 N. 32, pur accordando la facoltà di anticipare le costruzioni delle linee da essa legge stabilite, anticipandone i fondi relativi, *non garantisce* **l'assoluto rimborso** *dei fondi stessi*, ma semplicemente *in misura* **corrispondente** *agli utili di ciascuna linea*, così è naturale che il concorso della intercomunale Pordenone-Udine, *aumenterà sensibilmente* il reddito della Udine - Treviso, e per conseguenza maggior facilità nel trovare i sovvenzionisti, e maggior facilità quindi per risolvere *presto e bene*, nell'interesse generale, la quistione.

G. Pischiutta.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Sciopero di stoviglial per una multa di 25 centesimi!

6 aprile — (*Toi*). — Questa mattina, un operaio tornitore dello stabilimento Galvani, fu trovato lontano dal posto ove lavorava, e intento a leggere una carta della Lega da poco costituitasi tra una parte degli operai di quella ditta.

Per aver abbandonato il suo lavoro e per essersi occupato di cose che non riguardano la Fabbrica, il proprietario gli inflisse la tenue multa di cent. 25, tanto per affermare il principio che gli operai durante il lavoro non abbiano ad attendere a nessun'altra cosa.

L'operaio non ne volle sapere di multe, ed allora il principale fu costretto a licenziarlo.

Tutti gli operai appartenenti alla lega, in numero di 96, non si presentarono al lavoro nelle ore pomeridiane. Proprio il caso di dire: Poca favilla... con quel che segue!

Non vi fu nessun incidente. Speriamo e ci auguriamo che per domattina tutto sia accomodato. Gli altri 150 operai, addetti alla stessa fabbrica e non appartenenti alla Lega, rimasero al lavoro, protetti dai carabinieri.

— Un bel negozio.

L'intraprendente negoziante in coloniali, sig. Francesco Asquini ha aperto un nuovo negozio nella palazzina da poco costruita dal sig. Verga, sul piazzale XX. Settembre. L'ambiente vasto e simpatico dà l'idea del negozio di grande città, per il lusso severo dei mobili costruiti cal bravo ebanista concittadino Antonio Zanetti, chiamato *Moco*, e per la bella disposizione.

— Un bravo Professore concittadino.

Il distinto prof. Ricchiero, nostro concittadino, insegnante di belle lettere nell'Università di Messina, è stato in questi giorni, con voto unanime nominato preside della facoltà di lettere.

La Gazzetta di Messina e delle Calabrie ha parole di vivo compiacimento per l'eletto.

Congratulazioni.

— Le due ultime recite della « Bohème » al Sociale.

Sabato ebbimo la serata del maestro direttore e concertatore sig.r Attilio Parelli il quale, dopo il secondo atto ci fece gustare la celebre sinfonia di G. Verdi, nell'opera *Nabucco*, eseguita magistralmente a piena orchestra.

Il bravo maestro fu regalato di una magnifica spilla con pietre, di uno medaglione d'oro e d'altro oggetto artistico.

Il pubblico numeroso lo acclamò più volte e volle il *bis* sublime brano musicale, che fu concesso.

Ieri, per la serata d'addio, il teatro era pieno zeppo. Molti i forestieri ed è specialmente per questi che ci dispiace come l'esecuzione da parte di qualc'uno, abbia lasciato un po' a desiderare.

E questo lagno giunga specialmente a certi professori d'orchestra che pare avessero durante il giorno dimenticato il dovere della sera.

Il tenore Malesù ed il baritono Silvestri cantarono il duetto nell'opera *La Forza del destino* accompagnati al piano dal maestro Parelli.

Furono applauditi e regalati a ciascuno un accompagnamento di bottoni d'oro.

Dopo il terzo atto, ebbimo il piacere di udire un allievo di canto del cav. Quiroli, il signor Catullo Maestri, il quale, malgrado sia ancora ai primi passi nello studio, addimostrò di possedere bella voce di tenore e disposizioni alla nobile arte.

Cantò e dovette bissare la romanza nell'opera *Un ballo in maschera*.

Per questa splendida stagione d'opera, mandiamo un plauso sincero alla Presidenza del teatro.

SACILE.

— Perchè ?..

(*b.c.*) — Fino dall'8 dicembre 1902, un nostro concittadino — avendo i requisiti dalla legge prescritti — fu eletto a membro del Consiglio del Monte di Pietà in surrogazione di altro consigliere scaduto per anzianità.

Con nota municipale 16 dicembre stesso anno se ne dava avviso a quella Spettabile Presidenza per la pratica di suo ufficio.

Passa il mese di Dicembre, passa il mese di Gennaio, passa Febbraio, passa Marzo, si arriva in Aprile, e il novello consigliere non solo non riceve dalla onorevole Rappresentanza del Monte un minimo cenno di « prammatica sanzione », ma non viene mai invitato alle ordinarie adunanze, che — giusta il prescritto dell'articolo 8 dell'ultimo Statuto approvato — *hanno luogo per lo meno una volta al mese!*

Così il nuovo eletto non può naturalmente assistere alle operazioni dell'azienda, non può assumere informazioni sulla gestione, nè può riferire le sue vedute al signor Presidente per ogni eventuale deliberazione, come gli concede facoltà il disposto dell'articolo 14 Statuto stesso, e come ogni sana organica amministrazione dovrebbe desiderare. Perchè mai avviene questo?... Saremmo curiosi, proprio, di saperlo.

— Tentativo di suicidio.

(b. c.) Poco mancò che oggi non dovessimo registrare una grave sciagura.

Erano le 12.35, quando dalla Stazione ferroviaria partiva il diretto proveniente da Udine; ma d'un tratto si vide il treno arrestarsi ed il macchinista precipitarsi fra le guide di ferro ed afferrare un uomo, che si era colà sdraiato colla evidente intenzione di suicidarsi.

Egli è tal G. D. C. prestinaio, da tutti ben voluto, colto da momentanea nevrosi.

MANIAGO.

(*pr.*) Grazie all'interessamento dei consiglieri locali, alla prestazioni in natura dei terrazzani, e all'appoggio della Giunta comunale per i materiali, si fecero nella frazione di Maniagolibero due reclamati necessari lavori:

I. La conduttura d'acqua potabile in punti del paese, ove mancava mediante due vasche ed un lavatoio pubblico; lavori questi ideati e diretti dal cons. com. signor Angelo Del Mistro fu Pier Antonio;

II. Il principio della sistemazione di parte della strada d'allacciamento con Andreis nel punto detto Brusse.

Quest'ultimo lavoro fu diretto con zelo dal consigliere Guglielmo Del Mistro assistito dal collega Antonio Del Mistro.

La Giunta com. recatosi in corpore, a visitare i lavori fatti, trovò parole di elogio per l'esecuzione, specialmente nella conduttura dell'acqua.

Alla riuscita dei lavori, che soddisfano tutti, concorse la sapiente disposizione data ai braccianti; poichè ad ognuno venne dato il lavoro di cui n'era pratico, perchè suo mestiere proprio.

Ci compiacciamo con i frazionisti di Maniagolibero che di moto proprio, disinteressatamente si sono prestati in opere di prima necessità.

Ci consta che altri utili lavori si faranno, e noi non possiamo che lodare coloro che pensano di cuore per il bene del paese.

MAJANO.

5 aprile. — Oggi ebbero luogo le nozze auspicatissime tra il sig. Caneva Guglielmo, vostro concittadino, e l'avvenente signorina Eleonora Biasutti figlia del consigliere sig. Gio Batta di Majano. Dopo la funzione religiosa ebbe luogo un sontuoso banchetto e vi parteciparono 50 invitati. Innumerevoli i regali offerti agli sposi che partirono stassera pel viaggio di nozze acclamati dalla popolazione.

Auguri e felicitazioni alle rispettive famiglie.

CIVIDALE.

— Il Nardini operato.

6 aprile. — L'ex guardia campestre Nardini è stato oggi operato al nostro ospitale dal dott. A. Sartogo che gli estrasse felicemente la palla che aveva perforato il palato e s'era incastonata nella base del cranio. Il proiettile fu consegnato al Pretore il quale s'affrettò ad inviarlo al giudice istruttore.

Nello stesso ospitale ieri venne eseguito una laparotomia per affeudicite e domani vi saranno pure eseguite dal suddetto chirurgo altre operazioni difficili cui assisteranno i colleghi del distretto.

— Miserere.

Una solennissima funzione ha luogo in queste sere nel nostro Duomo, ove oltre 5000 persone assistono ad un *Miserere* nuova composizione del nostro concittadino maestro R. Tomadini.

— Scoperte archeologiche.

Nel tratto di escavazioni per l'acquedotto dalle porte di borgo Zorutti e il Ponte furono rinvenuti parecchi oggetti importanti, appartenenti all'epoca romana: anfore, vasi ecc. che vennero trasportati in Museo.

CODROIPO.

Il « Risorgimento italiano. »

6 marzo. — (*R*). Ieri alle ore 3 pom. il sig. Giuseppe Baldo, maestro della Scuola elementare di Varmo, tenne una conferenza sul tema: *il risorgimento italiano.*

Il pubblico accorso, fu discretamente numeroso, ed anche questa volta si notò che le signore furono quelle che parteciparono in maggior numero.

Il sig. de Caneva, presentato che ebbe il conferenziere, dopo aver ricordato i nomi dei maggiori patriotti e uomini illustri che cooperarono al nostro riscatto ed esposte le considerazioni che gli suggerirono di porre il *risorgimento italiano* fra i temi delle conferenze, suggiunse: « Checchè ne possan dire gli scettici ed i denigratori, l'opera del nostro risorgimento fu una vera e grande epopea e ben degna di essere rievocata al popolo, come farà ora il collega Baldo, al quale cedo la parola ».

Il conferenziere dimostrò le condizioni tristissime in cui si trovavano gli Stati europei prima della rivoluzione francese; i privilegi odiosi di alcune classi; come all'alta nobiltà eran riservate le cariche; il disprezzo verso la plebe ed in conseguenza l'odio profondo che questa nutriva verso l'aristocrazia. Ma scoppiò la rivoluzione francese, la quale procurò l'uguaglianza civile. Nessun stato più dell'Italia ne sentì i benefici effetti. I monarchi dovettero tener conto della pubblica opinione e parlarono ai popoli di libertà e di indipendenza.

Il conferenziere fece la storia dei vari principi che regnarono in Italia, delle società segrete, dei moti insurrezionali, dei sagrifici di molti generosi, di Mazzini che fondò il giornale la *Giovane Italia* a mezzo del quale dichiarò guerra aperta, senza quartiere, ai troni ed alla tiara.

Il sig. Baldo rievocò tutte le guerre sostenute per l'indipendenza d'Italia, sublimando l'opera gigantesca di Giuseppe Garibaldi terrore di despoti, entusiasmo di popolo.

E venne a parlare della questione Romana, risolta nel 1870, con la conquista della nostra capitale, di quella Roma eterna, tre volte universale, il di cui possesso nessuna podestà nè in nome del cielo nè in nome della terra ci potrà contestare.

Il conferenziere ricordò la tragica fine di Umberto I., elogiò l'indirizzo democratico dell'attuale Re e concluse mandando un caldo saluto alla gioventù, in cui è riposto l'avvenire d'Italia.

L'egregio conferenziere fu applaudito.

— Patronato scolastico.

Dopo la conferenza, furono gettate le prime basi di un Patronato scolastico per le alunne e gli alunni poveri delle nostre Scuole.

Il direttore de Caneva, ringraziati gli intervenuti, espose brevemente l'indole e gli scopi del patronato scolastico, il quale è destinato a provvedere all'infanzia trascurata ed abbandonata.

Esposto ciò, il de Caneva pregava il signor Sindaco ad assumere la presidenza.

Discusso ed approvato poi lo statuto, fu nominato un comitato provvisorio di otto signore con l'incarico di raccogliere le adesioni.

Il Comitato riuscì composto delle signore: Volpe Maria, Giusti Norina, Buttazzo Marianna, Alcetta Emilia, Arnaldi Co. Nella, Cigaina Maria per Goricizza; Brazzoni Nob. Adelia per Pozzo; Benuzzi Zelmira per Biauzzo.

Ed ora all'opera. Il patronato scolastico segnerà la prima tappa verso la refezione scolastica obbligatoria.

SAN DANIELE.

— Fiori d'arancio.

6 Aprile — (*Apio*) — Ieri ebbero luogo gli sponsali della gentile signorina Enrichetta Gentilli coll'egregio sig. Emilio Campos di Spalato. L'imponente corteo nuziale uscì dalla casa della sposa alle 11 e si recò al Municipio, nella cui sala maggiore fu celebrato il matrimonio civile.

Funzionò da ufficiale dello stato civile il nostro Sindaco, il quale rivolse agli sposi opportunatissime parole di felicitazione, improntate a sensi di alto patriottismo e d'affetto per la famiglia della sposa, per il costei padre specialmente, assessore del Comune.

Furono testimoni all'atto l'on. dott. Riccardo Luzzatto, nostro deputato, appositamente venuto da Milano, ed i signori Campos Salomone, Barone Toran de Castro e dott. Sachs. A mezzogiorno nell'elegante sala di casa Gentilli, seguì il banchetto nuziale di 50 coperti, al quale parteciparono parenti, amici e conoscenti dell'egregia famiglia, venuti da Brescia, da Trieste, da Udine e da altri paesi.

Profusione di ottimi cibi e vini, serviti in modo inappuntabile. Allo sciampagna cominciarono i brindisi; dei quali mi limito ad accennare a quello dell'on. Luzzatto, che suscitò entusiastici applausi. Molto egregiamente rispose a tutti lo sposo.

Sul levare delle mense, con gentile pensiero, l'orchestra Sandanielese venne a rallegrare i commensali coll'esecuzione di alcuni pezzi musicali, molto gustati.

Non occorre dire che la nota dominante della giornata furono la cordialità gioconda ed il buon umore, a mantenere i quali concorse la geniale fioritura di signore e signorine commensali. Col treno delle sei gli sposi partirono alla volta di Udine e proseguir poi per il viaggio di nozze.

Durante il giorno di ieri pervennero alla famiglia Gentilli, dall'Italia e dall'Estero, una cinquantina di telegrammi benauguranti. Moltissimi doni di valore ed artistici furono presentati alla sposa, buona parte de' quali lasciati a Trieste. Tra quelli esposti ieri a San Daniele noto: dell'on. Luzzatto, collana d'oro in brillanti ed altre pietre preziose (di gran valore); della famiglia Sorlini di Brescia altra collana d'oro, con brillanti e topazi; dello zio Benedetto anello in brillanti; dello sposo, orecchini in brillanti; dei genitori della sposa, servizi da tavola in argento; della famiglia Dellarole, servizio da caffè in argento; dei cugini e cugine, elegantissimi bicchierini in cristallo ed omblellino in pizzo bianco; i servizi per pesce, per frutta, la zuccheriera, il servizio per teletta in argento, il servizio per scrivere pure in argento, la giardiniera in metallo bianco, l'orologio in bronzo, anfora ed *etager* in bronzo, ed altre posate d'argento, la poltroncina in istile antico, donati rispettivamente dal dott. Sachs, dallo zio Felice, dalla famiglia Iogna, dai signori Gonano e Cignolini, dai coniugi Angeli, dalla famiglia Fabris, dalla famiglia Brosani, dal suocero e cognato della sposa, e delle simpatiche signorine Zacum.

Una folla straordinaria assistette all'andata al municipio ed al ritorno a casa della sposa, che indossava un magnifico abito da cerimonia in seta crema, trasparente, con sottoveste pure di seta color fragola ed un elegantissimo cappellino di pizzo bianco.

Rinnovo alla famiglia Gentilli le mie sentite felicitazioni, ed alla coppia felice i più sinceri e fervidi auguri.

MARANO.

— Per lo stabilimento balneare.

Venerdì, si raccolsero, sotto la Presidenza del nostro sindaco, qui medici e sindaci, nonchè altri invitati, per trattare dello stabilimento balneare.

Fu approvato un ordine del giorno proposto dal dott. Bortolotti, che plaude all'iniziativa del comune di Marano ed augura prospere sorti all'erigendo stabilimento.

Parecchie adesioni già pervennero, al municipio di Marano. Noi, per nostra scienza, possiamo aggiungere che molto probabilmente furono inviati là, da Martignacco, i *bagnanti* che per iniziativa di privati e di quel municipio cominciata l'anno scorso, si pensa di mandar *al mare.*

MEDUN.

— La risposta Ministeriale è venuta. Dichiarazione.

Il sottoscritto presidente della Cassa Rurale di Medun crede suo dovere rendere di pubblica ragione che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con sua Nota 1.o aprile corrente di 4279-N. 9230 Dis. VI seg. I.o risposte alle sue lettere 2 febbraio e 14 marzo p. p. chiedenti un sussidio per la mostra bovina tenuta in Medun il 2 aprile corr.; ma che detta risposta non pervenne a destinazione che il 4 aprile alle 18 ore. I lagni mossi contro il Ministero dallo scrivente, se erano giustificati il 2 aprile — giorno della mostra — non lo possono essere oggi, in cui il Ministero stesso nella sua *tardiva* risposta dichiara di compiacersi della iniziativa presa dalla Cassa Rurale di Medun e di approvarne il programma-regolamento trasmessogli e fa promessa di concorrere con un sussidio di L. 200 (Duecento) dopo che avrà esaminata la relazione della Giuria sull'esito della mostra ed un breve rapporto sul servizio dei torelli premiati, giusta le norme accluse nelle circolari 16 gennaio 1888 N. 715 e 23 maggio 1886 N. 663.

Frattanto la distribuzione dei premi designati dalla Giuria sarà fatta dal sottoscritto nel 13 aprile dalle ore 10 alle 12 nel locale della Cassa Rurale presso il Municipio — nella speranza che il sussidio promesso dal Ministero e dai Comuni intervenuti alla Mostra non venga a mancare a tutto danno del patrimonio Sociale della Cassa stessa.

Medun 5 aprile 1903,

Il Presidente della Cassa Rurale di Udine
D' Andrea Mattia.

Spigolature di cronaca.

— A *Sanguarzo* (Cividale), seppellirono tal Giovanni Tercimonte, un giovane. La sorella di lui, giovane anch'essa, benchè ammalata, volle veder passare la bara del fratello, davanti la porta della sua camera. Alla sera, ella era morta!

— L'arcivescovo eresse la chiesa del Canale di *Raccolana* a Curazia, col diritto a tutte le funzioni parrocchiali ed all'amministrazione di tutti i sacramenti.

— Il comune di *Rigolato* spenderà 20000 nel nuovo edificio scolastico; il progetto è del geometra Gio. Batta Puntil.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

— La visita delle case.

La commissione speciale, incaricata di visitare le case per una statistica delle abitazioni operaie, ha compiuto il suo giro, visitando in questi ultimi giorni le case di via Cisis e quelle del centro via Cortazzis, via Belloni, ecc.

In complesso, il peggio era già stato « passato » — nelle vie superiori: S. Lazzaro, Villalta, Superiore e vicoli contigui. Nella via Cisis, meno un gruppo di case in principio verso via Grazzano dove c'è un po' di agglomeramento e case realmente malsane; vi sono case vecchie alcune specialmente, dall'aspetto meschino, con finestre piccole e insufficienti, con cucine dal pavimento umido: ma poichè sorgono quasi tutte in limite a vasti orti, non si possono riguardare come fortemente insalubri, e con poca spesa i proprietari potrebbero migliorarle.

In quanto ad agglomeramento, s'è trovato in via Belloni che cinquantadue persone si contendono quattordici o quindici ambienti.

Quanto a condizioni infelici di abitabilità, si è trovata, in queste ultime visite, la via Cortazzis, con cucine semisotterranee, buie, le quali ricevono luce (?) da finestre su cortili stretti ed oscuri — pozzi più che cortili —, camere poco aerate anch'esse, le quali talvolta... si danno luce ed aria una con l'altra.

La commissione, terminato così il suo lavoro, stenderà fra qualche giorno la sua relazione; dopo di che crediamo che sarà convocata la commissione generale per le case operaie, per concretare i suoi studi e le sue proposte.

Notizie della Esposizione.

Il Teatro. Fu cominciato ieri il lavoro per la erezione del Teatro, che sorgerà dietro la trattoria, la quale oramai sorge quasi completa. Intanto, gli altri edifici vanno rapidamente innalzandosi. Nella galleria per le Belle arti, si è già arrivati alla corda del grande arco, che si svolgerà a circa sedici metri dal suolo.

La «piazza» che si stenderà davanti questa galleria, comincia a delinearsi in tutta la sua vastità, essendosi allungata la galleria verso est che la racchiude, mentre quella di ovest, che nasconderà il vetusto battirame, sorgerà fra giorni.

I lavori per le due palestre di ginnastica procedono rapidamente.

Centinaia d'operai svolgono così, nel «campo» la loro attività proficua e confortevole. Sono la grandissima maggioranza, comprovinciali; ma ve n'è anche di altre provincie, e uno o due «tedeschi.»

— Se le principali gallerie sono già piantate, se del teatro si stanno gettando ora le fondamenta; non è da pensare che questi lavori basteranno: le domande son così numerose, in tutti i rami, che bisognerà certamente pensare a gallerie nuove.

— Per il primo maggio.
La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi sabato sera, deliberò di festeggiare in forma solenne la festa del lavoro.

A cura della Camera stessa, verrà affisso un manifesto, il piazzale del castello alla sera sarà illuminato e ne seguirà un concerto musicale.

Avrà pure luogo una pubblica conferenza con oratore da destinarsi.

Gli aderenti alla Camera del Lavoro sono convocati per l'assemblea generale che avrà luogo il 19 corrente.

— Lascito alla Congregazione di Carità.
Il Prefetto autorizzò la Congregazione di Carità ad accettare l'eredità della defunta De Paoli Giovanna fu Giobbe Gabriele vedova Arduini, testamento 29 giugno 1902, consistente nella casa al N. 8 piazza Mercatonovo e terreni in massa di Feletto Umberto e mobili per complessivo l. 7340.28: usufruttuari i coniugi Virgilio Giuseppe e Rasa Luigia; poi l'annua rendita da devolversi in grazie dotali.

— Il 1848 a Udine.
Ricordammo, or è parecchio tempo, una storia del 1848 narrata con una centuria di sonetti dal bravo poeta dialettale signor Pietro Michelini (*Pieri Corvàt*). Ora abbiamo appreso con piacere che l'autore intende farne una lettura, in pro della Dante Alighieri. Noi possiamo assicurare fin d'ora che tale lettura lascierà profondo e duraturo ricordo nella mente e nel cuore di chi vi assisterà.

— I giardinieri comunali.
La Giunta, nella sua ultima seduta, deliberò di aumentare la paga dei giardinieri municipali portandola da lire 1.30 a lire 1.80 al giorno.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Società Friulana dei Veterani e Reduci delle P. B. — *Commemorazione dei fatti d'arme di Montebello Vicentino e Sario del 1848.* — Il sig. Sindaco di Montebello Vicentino ha informato questa Società che la commemorazione patriottica suindicata in luogo del giorno 8 aprile (mercoledì p. v.) si effettuerà nel lunedì 13 aprile stesso.

A tale solennità il Sodalizio sarà rappresentato dal signor Sindaco di Montebello Vicentino.

Società operaia. Questa sera si raduna il Consiglio, col seguente ordine del giorno:
1. Nomina del vicepresidente, 2 nomina di tre direttori, 3 Comunicazioni, 4 soci nuovi.

Fu tenuta, iersera, un'adunanza preparatoria dei consiglieri. Non sappiamo ancora quali decisioni vi siano state prese. A nostro giudizio, per il bene della Società, sarebbe necessario che la tregua, la quale doveva essere iniziata con la elezione del Consiglio, cominciasse sul serio; e tutti, dimenticando il triste episodio della tumultuaria assemblea ultima, si mettessero a lavorare sul serio. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: la Società non ebbe ad attraversare mai, finora, periodi così difficili, e abbisogna del concorso volonteroso di tutti per uscirne a bene.

Circolo speleologico ed idrologico. Ieri sera ebbe luogo l'annunziata adunanza generale dei soci. Il Presidente prof. cav. Musoni riferì intorno alle condizioni attuali del circolo, al numero crescente dei soci, all'attività spiegata nel trimestre gennaio marzo: disse come sia a buon punto la compilazione della carta dimostrativa della distribuzione geografica dei principali fenomeni carsici nella nostra provincia; e come in breve verrà tenuta una pubblica conferenza intorno agli scopi scientifici e pratici alla speleologia, accompagnata da proiezioni luminose.

Il solerte cassiere signor Alfredo Lazzarini diede quindi lettura del bilancio consuntivo per l'anno 1902, sul quale presero la parola i soci prof. cav. G. Nallino, dott. G. Biasutti e signor G. Feruglio. Dopo di che il bilancio fu approvato all'unanimità.

— Per gli emigranti.
Il Segretariato dell'Emigrazione avvisa nuovamente i sindaci e i segretari comunali della provincia che è assolutamente necessario che i municipi i quali non si sono provveduti del nuovo modello di richiesta di trasporti a prezzi ridotti per gli operai viaggianti in comitive, lo facciano nel più breve termine possibile, richiedendolo alla locale Prfettura, in caso diverso gli operai si troveranno in mano, nelle richieste vecchie, un documento che loro non serve nulla, e nella necessità di dovere provvedere al trasporto a tariffa intera.

Benchè altre volte deporato, l'inconveniente non ebbe ancora rimedio; e anche ieri, una comitiva di 15 operai del Comune di Pocenia dovette pagare di propria tasca gli errori altrui.

— Vecchia conoscenza.
Rileviamo dalla *Nuova gazzetta di Bergamo* come a Bologna sia sorta e tuttora florisca, senza aiuti, nutrita di sole forze operaie, una società di canto corale *l'orfeonica*, la quale seppe acquistarsi numerosi premi nei vari concorsi italiani. In questa Società, il 28 marzo u. s. furono eseguiti vari cori; bellissimi ed ammiratissimi su tutti, *Barcacarola* ed il *Canto dei lavoratori*, entrambi del maestro Franco Escher, che qui è ricordato con riconoscenza per quanto fece, specialmente a favore della Società Mazzucato.

E qui, perchè i nostri giovani operai non danno essi un maggiore contingente di studiosi del canto corale, coltivando così lo spirito, educandosi ed afferrando il proprio gusto artistico? Noi vorremmo poter dire che sono molti e molti gli allievi della Scuola corale.

— La riunione pro telefono Udine-Treviso,
che doveva tenersi domani presso la Camera di Commercio, per invito del suo Presidente comm. Morpurgo, fu rimandata a giorno che sarà indicato.

— Il dott. Giuseppe Antonini,
testè nominato, con voto unanime del nostro consiglio provinciale direttore del costruendo manicomio, si trova in questi giorni fra noi. Visitò lo stabilimento che si sta compiendo = e per il progetto del quale aveva egli stesso già dato qualche indicazione; e suggerì alcune riforme pel mobiglio, e in qualche altro particolare.

— Teatro Sociale.
Molière, l'immortale creatore di *Tartufo* e del *Misantropo*, ha trionfato ieri sera con *La scuola delle mogli*, brillantissima commedia che conta *duecento cinquant' anni* eppure ancora... insegna ai nostri commediografi moderni quale sia la vera arte scenica, e quale lo scopo del teatro!

Cesare Dondini, artista provetto ed intelligentissimo, diede vita piena al classico lavoro e fu egregiamente coadiuvato dalla valente Olga Varini e da tutti gli altri.

Questa sera una novità: *Yvette* di Berton.

*
* *

La stagione teatrale ormai volge al termine; non avremo più al Sociale che la recita di stassera con una novità: *Ivette* e di mercoledì con *Roreno*, e la serata d'addio.

Giovedì la compagnia Caimmi Zoncada rappresenterà, oltre a *Loute* e cioè una delle più recenti ed applaudite commedie francesi; un lavoretto in un atto nuovissimo; vi avranno parte notevole la Caimmi e la Pinelli-Grassi. La commediola cui alludiamo ha il titolo suggestivo: *Misteri dell'anima*, e ci viene da una terra prossima e cara, da Trieste, e da una scrittrice che si nasconde modestamente sotto il pseudonimo *Doria*, ma che sappiamo non nuova nell'arringo letterario, nel quale ha saputo conquistarvi ottima fama con pubblicazioni molte e geniali, eleganti, di forma e ricche di sentimento gentile.

— Professori friulani al Congresso storico.
Il prof. Olinto Marinelli fu nominato vicepresidente della sezione che, al Congresso storico di Roma, tratta la storia della Geografia.

Tra gli inscritti in questa sezione figura anche il prof. cav. F. Musoni, sul tema: *Il nome delle Alpi Giulie*. Egli però non potè recarsi a Roma, e manderà la sua memoria per l'inserzione negli atti.

— Ai cresimandi.
L'arcivescovo amministrerà la Cresima nella sua residenza, a mezzodì, nella seconda festa di Pasqua, nella domenica dell'ottava e nelle feste seguenti.

— Atto di onestà.
Sabato alle ore pomeridiane la sig. Peroch Rosa sul *tranvai* N. 4, smarrì un portafoglio contenente L. 111. — Ne fece dare avviso all'Ufficio di P. S. che diede assicurazione di disporre per le ricerche.

Poco dopo spontaneamente presentavasi certa Nicoletti-Missio Enrichetta abitante in via del Ginnasio N. 3, restituendo il portafoglio che sul predetto carrozzone del tram era stato rinvenuto da una bambina di 6 anni.

— Gli spiccioli della cronaca.
L'arrestato per il furto di metalli alla Fonderia Friulana (ch'è poco fuori di Porta Pracchiuso, verso porta Ronchi) si chiama Cesare del Gobbo, del fu Carlo, ed ha 21 anno.

— Il fallimento di Aghina-Riva Teresa, ombrelle, fu chiuso per insufficienza di attivo.

— È morto!
Il Giuseppe Franzolini detto, *Ciapelatt*, ferito domenica mattina dal proprio genero Giuseppe Tosolini, è morto ieri nell'Ospitale, alle 16.30. Conservò — meno qualche intervallo — mente lucida fino a dopo il meriggio di ieri, e volle i conforti della religione.

Il figlio di lui, Luigi, ferito al braccio destro, va migliorando. Egli, però, si mostra molto addolorato, così per la morte del padre come per il fatto gravissimo.

Almanco ch' o' vess vud ancie iò dutt il mal ch'a l'à mio pari! — dice. — Cussì, o' sares muart, e no' viodaress il disonor de' nestre famee...

Il giudice istruttore avv. Goggioli non potè interrogare il morto perchè i medici in vista del suo gravissimo stato non permisero che venisse avvicinato da alcuno.

L'istruttoria del processo ad ogni modo procede rapida: l'arrestato Tosolini accampa la legittima difesa contro le violenze del vecchio e del figlio suo che gli lanciava dei grossi sassi uno dei quali gli fece saltare il cappello. Queste circostanze furono confermate dalle guardie daziarie Giovanni Picetti e Bortolo Costella che vennero oggi interrogate dal giudice istruttore.

Nonostante la morte del Franzolini perdura l'ostilità contro di lui e si compiange la sorte del Tosolini che è nelle mani della giustizia.

— Delinquente precoce e recidivo.
Amedeo Buiatti di Alessandro di anni 12 (?) garzone presso l'argentiere Luigi Cantoni, che ha lavoratorio sull'angolo di Via Felice Cavallotti e Via Cussignacco, ieri alle ore 19 fu arrestato dal proprio padrone e condotto alla caserma delle guardie di città.

Il Cantoni, al meriggio, chiuso il negozio si recò a casa a mangiare. A sera, dovendo fare un pagamento, trovò dal cassetto dove tiene gli incassi della giornata, un ammanco di 18 lire. Subito sospettò del Buiatti, anche perchè nel pomeriggio il *garzone* non si era fatto vedere.

Assieme ad un lavorante, andò in cerca e precisamente verso le 17, vicino al negozio Minisini lo trovarono.

In caserma di P. S. ove fu condotto, perquisitolo, gli trovarono in uno angolo del fazzoletto, il *morto*... ma non tutto. Egli aveva già fatte volare lire 1.75. Oltre a ciò, nelle tasche dei vestiti gli si rinvennero altri oggetti, di poco valore, presi pure senza il consenso del proprio padrone, ed una pipa di proprietà del lavorante Pietro Cantoni.

Il Buiatti è recidivo, ed ha un debito con la giustizia di 16 giorni.

— Concordato.
Il concordato Marchesi al 40 0|0 fu accettato da 32 su 37 creditori, rappresentanti l'importo di lire 47,888.74 su 80,269.49 cui sommano i passivi.

Garante fidejussore Aristide Moreschi.

— Tristi scenate.
Da parecchio tempo fra i coniugi Virginia Pantanali di Antonio, d'anni 37, da Pozzuolo e Vittorio della Pietra, pittore, abitante in via Daniele Manin, che vivono divisi, avvengono scene violente.

Ieri verso le 16 il Della Pietra trovavasi in via del Ginnasio con un muratore ivi lavorante.

In quel mentre la Virginia Pantanali passava di là e scorgendo il marito lo coprì dei soliti epiteti ingiuriosi scagliandogli una mattonella, che il Della Pietra a sua volta raccolse e lanciò contro la moglie, ferendola alla mascella ed all'orecchio destro. Ella si recò subito gridando come una ossessa all'Ospitale, ove fu medicata e dichiarata guaribile in giorni 10

Il marito la seguì e anche all'ospitale continuò fra i due lo scambio di oltraggi.

Alla scena assisteva una folla enorme.

—Non la finiscono mai.
Ieri mattina, fra alcuni soldati di cavalleria e le prostitute Tuzzi Vittoria e Rugo Giovannina, successe un putiferio.

Intervennero le guardie di città; ma il bracciante Giuseppe Moro di Pietro d'anni 30, volle ingerirsi e oltraggiò gli agenti, fu arrestato,

— Ieri prese fuoco per la troppa fuliggine, il camino della casa in piazza XX settembre, abitata dal sig. Giuseppe Radina. Fu spento subito dei pompieri.

GAZZETTINO COMMERCIALE

— Mercati d'oggi.
Granoturco kl. 12,50, 12,60, 12,65, 12,75, 13,— 13,25, 13,30, 13,50.
Cinquantino kl. 12,— 12,25, 12,50.
Medica 0.70, 1.— 1.10, 1.30, 1.40.
Trifoglio 1.25, 1.45, 1.50.
Fagiuoli c. 18, 20, 22, 23, 24, 28.

Mercati cividalesi.
Cividale, 4 aprile.
Uova: venduto 100.000 da L. 53 00 a L. 54.
Burro: venduto quint. 6 da L. 1.80 L. 1.90.
Frutta: Pomi da l. 7 a l. 25 — Pere da l. 15 a l. 35 — Nocciole da l. 40 a 45 — Noci da l. 40 a l. 45 — Castagne da l. — a l. 16

Memoriale dei privati

Accetazione eredità. — Pretura di Tolmezzo. — Travani Daniele fu Daniele di Trava (Lauco) accettò per conto di sua figlia Maria l'eredità - di Della Negra Maria di Giuseppe e Della Negra Giuseppe fu Maria, madre e avo della figlia stessa.

Vendita immobili. — Ospitale di Udine. — 20 aprile, vendita di terreni in mappa di Chiavris e di Udine esterno (S. Rocco).

Gravissimi incendi in Lombardia.

Cinque case e un setificio distrutti.

A Martinengo, in quel di Bergamo un incendio ha distrutto cinque case che erano attigue alla filanda Corsi. Il danno, assicurato, ascende a centomila lire. Un pompiere ferito.

A Vimercate, incendiossi il setificio del cav. Guzzi; danno, mezzo milione. Rimangono disoccupati 500 operai.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*.

Stamane alle ore 5 spirava nel bacio del Signore

Pietro Agnola Pascuttini.
di anni 55.

La moglie la figlia, la suocera, ed i congiunti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

La presente serva di partecipazione personale.

Codroipo, 7 aprile 1903.

Ringraziamento.

Le famiglie Tiziani, vivamente commosse, ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro amato genitore e chiedono venia delle mancanze in cui fossero incorse.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna - contro i porri — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Trovasi in tutte le farmacie

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI

ai piedi

mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO
coll'Elenco delle Novità, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. 13

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

FRANCESCO COGOLO

provetto callista

Grazzano 73

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 60.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000 1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 1 Aprile	partirà il vapore Postale		**"ORIONE,,**
8	»	»	**"DUCHESSA DI GENOVA,,**
15	»	»	**"SICILIA,,**
22	»	»	**"VENEZUELA,,**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 6 Aprile	partirà il piroscafo Espresso		**"LIGURIA,,**
13	»	»	**"UMBRIA,,**
15	»	»	**"CITTÀ DI GENOVA,,**
18	»	»	**"WASHINGTON,,**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600 — 3.a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia 94* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — PREZZO FR L. LA SCATOLA PICCOLA — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.o Via della Sala 16

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., **unica concessionaria** delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91 ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato 4

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - **TREVIGLIO**

gratis consulti e opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott. L. SERGENT MARCEAU — **TREVIGLIO.**

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia L. V. Beltrame.**

Pain-Expeller Marca Ancora

di F. Ad. Richter & Cia., Rudolstadt i. Th.

La più importante fabbrica di specialità farmaceutiche in tutta la Germania.

Questo rimedio viene adoperato come frizione lenitiva da **34 anni con risultati sorprendenti** contro la gotta, l'artrite **ed i dolori reumatici,** contro i raffreddori, dolori **alla schiena** (lombaggine), di testa o dei denti ecc., **questo eccellente rimedio** casalingo merita l'assoluta fiducia **d'ogni malato. Prezzo:** L. 1.—, L. 2.— e L. 3.50 **la bottiglia seconde la grandezza.** Trovasi in quasi **tutte le farmacie. Far attenzione** all'atto dell'acquisto **alla marca di fabbrica** „Ancora!" Lettera **onorifica d'un ecclesiastico:**

Verona, Convento S. Bernardino, 17. 4. 03

La ringrazio dell'invio sollecito e dichiaro che il Pain-**Expeller corrisponde non soltanto** al suo encomio, ma **fu anche esperimentato dai medici di qui,** i quali dichiararono: che **per l'eccellente composizione dev'** essere efficacissimo, perciò **favorite mandarmi 3 (tre) bottiglie** intiere per i miei missionari.

Fr. Pius Vidi Ep. tit. Cestrinensis
Coad. in Vic. Aptco. Chen-si in Sinis

Deposito generale per l'Italia presso
A. Manzoni & Co., chim.-farm., Milano, Roma Genova.

In Udine presso Angelo Fabris farmacista.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità **dei muri. Miglior mezzo attivo** per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi ... grassi **d'adesione** per cinghie di cuoio, ... **metalliche.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco